

## Infallibile Orlandi



**Marione aveva promesso che avrebbe presto vinto e così è stato. Un titolo italiano ed uno europeo a Scarlino lo hanno reso immortale.**

Mario Orlandi, per gli amici Marione, fino a ieri quasi uno sconosciuto, oggi un campione assoluto. A Scarlino ha fatto il bis diventando in pochi giorni campione italiano ed europeo di long bow. Ho conosciuto Mario ai Campionati europei dello scorso anno al Terminillo, dividevamo lo stesso tavolo al ristorante dell'albergo. Durante il giorno insieme ad altri amici andavamo a tirare su paglioni e 3D che ci eravamo portati da casa. Notai subito il grande talento di Mario e la passione per questo sport scoperto da poco. Era la prima stagione che faceva con il long bow, da archiere auto-didatta si era permesso il lusso di vincere subito il Campionato regionale della Toscana. Dopo il primo giorno di gara al Terminillo ci ritrovammo ambedue stupiti ai vertici della classifica. Cominciò fra noi una grande condivisione...quella del panico!

### La tensione aumentava

Esorcizzavamo la nostra paura scherzando tutto il tempo ma intanto la mattina quando scendevamo a far colazione sembravamo dei fantasmi e naturalmente i nostri amici non mancavano di farcelo notare. La tensione aumentava giorno per giorno fino all'ultimo, quello determinante, che vide purtroppo cedere Marione sotto il peso della tensione nervosa e le aspettative di tutti noi precipitando "si fo per dire" al decimo posto. Ma Mario non si perse d'animo e annunciò scherzosamente che avrebbe vinto i Campionati italiani che si sarebbero svolti due mesi dopo. Purtroppo però la sua iscrizione ai Campionati non venne accettata perché essendo un "novellino" non aveva la qualificazione dell'anno precedente. Provammo a chiedere una deroga per meriti sportivi visto il successo agli Europei e la vittoria al Campionato regionale ma non ci fu niente da fare. Mario dovette rimanere a casa come "Cenerentola" mentre noi da vere sorellastre lo tempestavamo di telefonate e cartoline. Fu proprio durante una di quelle telefonate che Marione annunciò arrabbiatissimo che l'anno successivo nessuna burocrazia l'a-

vrebbe fermato e avrebbe vinto tutto quello che c'era da vincere. Non so in quanti ricordassero le sue parole e la sua determinazione ma io ho scommesso su di lui prima dei Campionati ed oggi sono quanto mai felice di poter fare questa intervista. Vi ho raccontato questo per sottolineare ancora una volta quanto sia

importante la passione nel nostro sport e di come Mario sia riuscito a mettercela proprio tutta. Mario Orlandi è nato a Massa Marittima nel 1954, vi ho già parlato del suo esordio ma ora sentiamo dalla sua voce il racconto di queste incredibili vittorie.

**Con che attrezzatura**

**hai partecipato ai Campionati di quest'anno?**

«Con il mio Berry da 67 libbre, aste in cedro 23/64 con cento grani in punta e penne da cinque pollici».

**Come ti sei allenato in attesa del grande evento?**

«Purtroppo non ho mai avuto molto tempo per allenarmi quindi ho cercato durante l'anno agonistico di prendere parte a molte gare la domenica strappando al lavoro qualche sporadico pomeriggio per tirare sul campo. Fra l'altro anche durante i giorni del Campionato ho dovuto continuare a lavorare. L'albergo che gestisco a Massa Marittima era uno dei tanti che ospitava gli arcieri. Mio fratello faceva l'apertura e dopo la gara io andavo a lavorare regolarmente facendo la chiusura e lavorando quindi anche fino alle due di notte».

**Ti ricordi che l'anno scorso avevi preannunciato questa vittoria?**

«Sì, lo ricordo ma lo dicevo per la rabbia, per la delusione di non aver potuto disputare i Campionati italiani, non che mi sentissi davvero così forte e tanto meno presuntuoso. Speravo forse nel titolo italiano ma non credevo seriamente in

quello europeo. Poi bisogna fare i conti con tanti fattori, anche se pensi di essere in forma il crollo emotivo è sempre in agguato, come nell'ultimo giorno degli Europei del Terminillo».

**Quest'anno hai scoperto qualche formula magica per sconfiggere il target panic e gli altri mostri che popolano gli incubi degli arcieri?**

«Non proprio. Intanto avevo un anno in più d'esperienza, se il Terminillo aveva rappresentato un vero esordio in una gara importante, stavolta sapevo già cosa mi aspettava e comunque ho avuto alti e bassi lo stesso. L'ultimo giorno del Campionato italiano ci misuravamo io e Davide Govoni. Come sai Davide è un eccellente tiratore, dotato anche di molta esperienza. Durante il primo giro ho subito il peso psicologico di confrontarmi direttamente con lui. Aveva la calma dei campioni, oltre a tirare benissimo, sembrava quasi che la competizione non lo toccasse minimamente mentre io avevo già la tipica agitazione da ultimo giorno di gara e mi stavo abbattendo moralmente. Poi ho visto che anche lui cedeva un po', l'ho visto fare qualche errore ed è lì che mi sono fatto coraggio, siamo tutti esseri umani, anche i campioni. Ho iniziato a recuperare gradualmente finché il titolo ce lo siamo giocato sull'ultima piazzola della gara che oltretutto era un branco. Se mai ho sconfitto il target panic sicuramente è successo lì».

**Quindi Marione campione italiano...e poi? Con quale stato d'animo hai passato i due giorni che ti dividevano dall'inizio degli Europei?**

«Ero molto tranquillo. Mi sentivo totalmente appagato dal risultato appena raggiunto e poi sapevo che gli stranieri sono forti con il long bow, insomma no, non ci speravo davvero».

**E i tuoi amici? Sentivi il peso delle loro aspettative?**

«No, stavolta sono stati bravi davvero. Dopo l'esperienza del Terminillo avevano deciso di lasciarmi tranquillo e così è stato. Inoltre dopo ogni gara io dovevo scappare al lavoro per cui non c'era neanche il tempo materiale per stressarmi. In compenso alla fine abbiamo fatto una bella cena per festeggiare le vittorie. In che momento hai capito che anche il titolo europeo era alla tua portata? «Alla fine della terza gara quando ho

visto che ero primo in classifica. Allora mi sono detto che potevo farcela veramente e l'ultimo giorno sono riuscito a rimanere tranquillo e a mantenere il vantaggio che avevo conquistato. In confronto ho sofferto senz'altro di più agli Italiani».

**Tu hai realizzato un sogno che è quello di tanti. Hai dimostrato anche che la passione e l'entusiasmo contano a volte più dell'esperienza. Che consigli ti senti di dare a chi si accosta adesso al long bow o sta cercando di migliorare?**

«Innanzitutto il long bow è un arco che te lo devi sentire...lo devi desiderare...cercarlo dentro te stesso. Io ho cominciato con il ricurvo perché tutti mi dicevano che il long bow era troppo difficile ma alla prima occasione me lo sono comprato e ho cominciato a conoscerlo da solo. L'errore più diffuso secondo me è la ricerca del risultato immediato. All'inizio bisogna soprattutto cercare il rapporto con il nostro arco. Trovare la posizione giusta per noi, lasciare che l'istinto faccia la sua parte. Bisogna imparare ad ascoltare il suono della corda che chiude sui flettenti, a seguire il volo della freccia. Con amore, con pazienza finché un giorno ti accorgi di volare anche tu sulla freccia che hai scoccato. Una parte di noi nel profondo sa cosa bisogna fare, la cosa difficile è proprio far emergere questa parte. Se stai tirando per divertirti o allenarti va benissimo se tiri insieme agli amici in palestra o al campo ma se cerchi qualcosa devi farlo in solitudine, ascoltando le tue sensazioni, fisiche e mentali».

**Diamo quindi ascolto alle sensazioni sussurrate in noi. Da soli nel bosco con il nostro adorato arco a lasciar parlare le voci interiori?**

«Esatto. Senza la ricerca affannosa del risultato».

**A questo proposito il prossimo anno ci sono i mondiali, tanto per restare nel campo delle aspettative e del risultato. Ci andrai?**

«Compatibilmente con gli impegni di lavoro cercherò di andarci».

**E le aspettative?**

«Nessuna, proverò a fare del mio meglio. Inoltre penso proprio di potermi ritenere già più che soddisfatto, non credi?». Dìrei proprio di sì! Comunque...non si sa mai

Francesca Capretta

## I nuovi Punti Vendita INGROARCO



FB

**di Beni Luciano e C.**  
Via Trieste, 8  
60033 Chiaravalle (An)  
Tel. 071/94577  
Tel./Fax 071/948817



**PALMIERI SPORT**

**PALMIERI SPORT**

ARMI - ARCERIA - RICARICA  
ABBIGLIAMENTO SPECIALIZZATO

SOFTAIR

Via Gobetti, 24

41100 Modena

Stazione Provinciale

Tel. 059/300130

Fax 059/392188

Chiuso il giovedì